

KESSEL PACE ORESTE, *S. Elia juniore*, Kaleidon Editrice, Reggio Calabria, 2012, pp. 240, euro 16,00

Ricavato dal Bios su Sant'Elia il fondatore del monastero sul monte omonimo vicino Palmi, l'autore dà grande prova di efficacia narrativa oltre che di puntualità nella delineazione delle vicende. Egli ci fa capire cosa sia davvero il Santo. È mandato da Dio per dare conforto per aiutare i cristiani nel momento del rischio estremo. Egli opera in uno scenario di tremende rovine e compie miracoli prodigiosi.

Il meraviglioso consiste soprattutto nella profezia e nei miracoli, nella sua azione taumaturgica.

Splendida è la narrazione dell'assalto a Taormina, che il Santo profetizza aiutando ad organizzare la difesa.

La vita del Santo è un andirivieni continuo attraverso tutti i paesi del mediterraneo ed è singolare che egli non vada dove si propone e dove vorrebbe ma dove lo spinge il vento dello Spirito.

Il testo ci consegna uno spaccato della geografia e della storia del periodo notevoli. La casa editrice è attenta soprattutto, ed è una novità per il territorio, ai romanzi storici. L'autore del bios potrebbe essere Daniele, il discepolo Pace riunisce nella scrittura i due autori, il santo stesso che rivive nella memoria di Daniele ed il racconto di Daniele, testimone diretto stupito, ammirato.

Il santo oltre al discepolo ha due compagni costanti e non è la morte solo che gli cavalca al fianco. Un angelo dalle grandi ali che lo invita a seguire quanto gli viene comandato, che gli indica le mete e le profezie. Ma anche l'avversario, quello con cui combattono tutti i padri del deserto.

La vita del santo è funestata da questa presenza come dalla prigionia, dal tradimento, tutte prove a cui non può sottrarsi.

L'archetipo biblico della storia di Giuseppe, venduto schiavo e insidiato dalla moglie di Putifarre sembra ripetersi.

*Carmelina Sicari*